30

NOZZE

WALLIS - MOCENIGO

Relazione

del pubblico ingresso fatto in Parigi

dell'Ambasc.e Giov. Mocenigo

NOZZE

N. D. CONTESSA AMALIA MOCENIGO

E

N. U. CONTE GIUSEPPE WALLIS

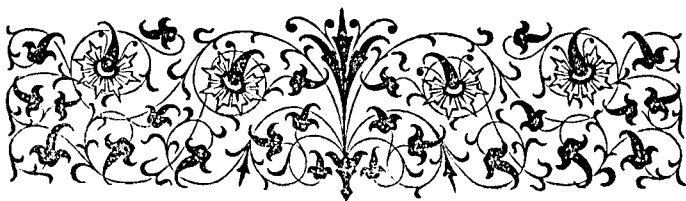
RELAZIONE

DEL

PUBBLICO INGRESSO FATTO IN PARIGI

DALL' ECC.MO AMB.RE

GIOVANNI MOCENIGO

VENEZIA
TIP. DELL' ANCORA DITTA L. MERLO
1895.

NOBILE SPOSA

Non fui mai secondo ad alcuno nell' affezione alla Vostra Casa, vive ancora in me la ricordanza della stima che mi concedeva, e della quale mi sentiva onorato, il Vostro Illustre Genitore. Far plauso quindi alle Vostre auspicatissime nozze, è per me un dovere. A ricordo di questo lietissimo giorno, e quale manifestazione del mio gaudio per la Vostra felicità, Vi offro stampata una relazione dell' illustre antenato, che fu il settimo del Vostro Casato chiamato a cingersi il capo del corno ducale.

Accettate Vi prego di buon grado questa testimonianza della mia servitù. Iddio protegga e benedica Voi e il Vostro diletto Sposo per lungo corso d' anni.

Con profondo rispetto e perfetta osservanza.

Venezia, 24 Marzo 1895.

D. ANTONIO DEL PICCOLO.

Alvise IV detto Giovanni nacque il 19 Maggio 1701, ed entrato in Maggior Consiglio cominciò subito darsi alle varie interne magistrature, per le quali i giovani patrizii si avviavano alle maggiori dignità della Repubblica. Colto, eloquente, generoso e di severi costumi, appena trentenne fu eletto all' ambasciata di Francia, ove rimase tre anni, come scorgesi da suoi dispacci che si conservano nell' Archivio dei Frari. Ottenne dal Sovrano di Francia, una parte delle sacre reliquie dell' antico doge Pietro Orseolo morto nel monastero di Cuxac in Francia, ed innalzato all' onore degli altari. Di ritorno da questa ambasciata nella quale a-

2

veva dimostrato forte ingegno, la Repubblica che voleva addimostrargli la piena sua soddisfazione, lo elesse Oratore al Pontefice. Fu questa un' ambasciata importante e delicata, chè mentre era beneviso dal Pontefice, dovette lottare coi ministri di lui, ma e con prudenza e costanza seppe vincere alcune difficoltà insorte circa gli antichi diritti della Repubblica sull' Adriatico e sulla navigazione del Pò; anzi ottenne nuovi privilegii, in seguito ai quali, la Repubblica, al suo ritorno in Venezia che fu l' anno 1736, gli conferì la dignità procuratoria di *citra*. — Altre ambasciate straordinarie ebbe poi a sostenere, disimpegnate sempre con plauso del suo governo. — Nel 1762, essendo Correttore della Promissione Ducale, fu nominato bibliotecario di S. Marco, carica lasciata libera dal sommo letterato e grande uomo di stato che fu Marco Foscarini eletto doge. E quando questo illustre principe fu rapito alle speranze della Repubblica, il Mocenigo gli successe nel dogado. La settima volta fu questa che la casa Mocenigo si onorava di dare un proprio membro a coprire l' altissima dignità di capo dello stato. I principali avvenimenti del dogado di Giovanni Mocenigo furono i trattati colle potenze barbaresche, le spedizioni degli ammiragli Nani a Tripoli, Emo in Algeri; e nell' interno le due visite a Venezia dell' imperatore Giuseppe II. Di natura proclive alla munificenza ed alla pie-

tà, non fu debole, ma neppure energico come richiedevano i tempi, nei quali si sentiva prepotente il bisogno di riforme, solo mezzo d' impedire la fatale caduta d' un governo, che per secoli era stato scuola ad altri di saggezza e fortezza. — La sua morte avvenne il 31 Dicembre 1778 ed ebbe tomba in Ss. Giov. e Paolo. Ebbe a moglie Pisana Cornaro di Federigo, che fu accolta in Palazzo Ducale colle feste e cerimonie principesche, non però col corno ducale in testa, perchè vietato dalla Correzione del 1700.

RELAZIONE

DEL

PUB.co INGRESSO FATTO IN PARIGI

DALL' ECC.mo AMB.r GIO: MOCENIGO

Domenica mattina 3 Xbre S. E. si portò di buon ora a Picpus luogo poco distante da Parigi et situato all' estremità del Borgo di S. Ant.o ove tutti gli Amb.ri delle Potenze Cattoliche si rendono per essere la p.ma volta visitati, e ricevuti a nome del Re. Dopo ascoltata la S. Messa nella chiesa dei P. P. Francescani Riformati del terzo ordine, S. E. passò in una sala del conv.to de sud.ti Padri ove per lo spazio di due ore e più al suono festoso di tamburi, trombe e oboè ricevè i complim.ti di felicitaz.ne sul suo arrivo, che gli furono inviati da tutti i Ministri delle altre Corti, e da tutti i Principi e Principesse del sangue per mezzo de loro Scudieri.

Dopo mezzo dì arrivarono con le carozze della Corte il Maresciallo di Roclor, Monsieur Saintot introduttore e Monsieur della Tournela sotto introduttore degli Amb.ri Passati scambievolm.te gli uffitij di complim.to cominciò la marcia con l'ordine che segue. L'apriva un buon num.o di Guardie della Città a cavallo e in poca distanza di esse seguitava la carozza dell'introduttore, indi quella del Maresciallo. Venivano poi due a due *18* staffieri del S. Amb.re vestiti di scarlatto riccam.te guarnito con largo galone di arg.to, nodo bianco e celeste alla spalla, capello bordato d'arg.to, piuma e coccarda bianca e turchina. Seguitavano otto Uffizialli e due scudieri di S. E. tutti a cavallo e tutti superbamente vestiti con ricche guarniture in oro e in arg.to. Dietro agli scudieri cavalcavano dei paggi con abito di velluto cremese tutto galonato d'arg.to, sotto abito di ganzo d'arg.to alla spalla, cappello similm.te guarnito, piuma e coccarda bianca. Dopo questi era tirata da otto cavalli la carozza del Re, nella quale trovavasi il Sig. Amb.re, il Maresciallo, l'Introduttore, et il Fratello di S. E. Alla destra della carozza si vedevano le livree dell'Introduttore et a sinistra quelle del Maresciallo. Seguiva la carozza della Regina entrovi il Secretario dell'Ambasciata col sottointroduttore. Indi quelle di tutti i Principi e Principesse del sangue secondo il loro rango cioè di S. A. R. Madama la Duchessa d'Orleans: del Duca d'Orleans: della Duchessa vedova di Bourbon: del Duca di Bourbon: della Duchessa Sposa di Bourbon: del Conte di Charolois: del Co: di Clermont: della Principessa de Conti prima vedova: della Principessa de Conti 2a vedova: della Principessa de Conti 3a vedova: del Principe de Conti: del Duca di Maine: della Duchessa de Maine: del Principe di Dombés: del Co: d'Eù:

del Co: di Tolosa: della Contessa di Tolosa: dietro le quali veniva la carozza del Guardasigilli a sei cavalli si come tutte le altre dette di sopra. In ultimo seguiva a cavallo e abbigliato a norma degli staffieri lo Svizzero di S. E., che faceva strada alle quattro superbe carozze del Sig. Amb.[re] le quali chiudevano la marcia, accompagnate d'alquanti palafrenieri, e raccoglievano l'acclamazioni universali del popolo, il quale pareva non sentire l'incomodo della pioggia, tutto intento al piacere di contemplare il magnifico equipaggio dell' E. S.

La prima carozza è d' un intaglio finissimo, su gli angoli principia da un mazzo di fiori congiunto con alga marina, della quale un Amoretto ne forma un fascio, nella di cui cima s' affaccia con la testa un Delfino cavalcato da un altro Amoretto havente in mano l'attributo d'una delle quattro parti del Mondo. Sopra di esso spunta un ramo di quercia con le sue foglie e frutta, e termina con la testa d' un Leone, la di cui chioma va formando il vaso che sorge sopra il cielo della carozza. Il corniciame è tutto d' un lavoro delicato, e di bizzarre differenti figure. L' imperiale è dipinto come una stoffa di oro: nel mezzo si alza una vaga scoltura di forma piatta che rappresenta un bacino pieno di pesci scherzanti con tre Delfini avviticchiati insieme. Vi sono otto specchi, e nelle quattro grandi facciate della cassa si veggono dipinte con leggiadria l' Unione, il Commercio, l' Abbondanza ed il Contento. Nelle picciole facciate laterali di qua e di là delle portiere sono dipinti alcuni Geni relativi alle immagini delle facciate grandi. È foderata d' un velluto cremese fiorato e guernito di un ricco punto di Spagna d'Oro, di un disegno ammirabile con alta frangia d' oro intorno intorno. Il carro è formato di quattro Tritoni, i due di

dietro sostengono un Nettuno, e i due d' avanti reggono il sedile del cocchiere coperto d'una valdrappa di velluto ornato d' un punto di Spagna, conforme il di dentro della carozza. Le ruote sono bellissime con teste di Delfini ed altri bizzarri intagli nel mezzo, ne' raggi e nella circonferenza, il tutto è stato messo a oro da un Artefice che in Parigi è l' unico per renderlo brillante a forza d' un suo particolare secreto, la carozza era tirata da *8* cavalli con arnesi rossi ornati di molte fibie di bronzo dorato, e con cordelle cremesi e d' oro, e con piume similm.te cremesi e d' oro su la testa, oltre altri fiochi e ornamenti di seta e oro. L' altezza della carozza è di 12 piedi e mezzo con lunghezza e larghezza corrispondenti.

La seconda è un coupè a sette specchi, foderato d' un velluto fiorato colore di gionchiglia, e abbilito con ricco punto di Spagna d' argento ; invece di pittura vi sono intagli di basso e alto rilievo, tutti dorati, sopra un campo messo tutto in argento. Gli arnesi per i sei cavalli sono di marrocchino colore di gionchiglia e bullettati d' argento con fiochi e nappa d' un gusto assai gentile. Criniere e piume corrispondenti per il colore e per l' argento sul collo e teste de cavalli.

La terza è una carozza a due fondi ben tagliata, scolpita diversam.te dall' altre e indorata senza risparmio. Nelle facciate grandi sono dipinte su campo d' oro a chiaro scuro d' azzurro la Sincerità, la Prudenza, la Temperanza e l'Amicizia. Nelle picciole facciate dipinti allo stesso modo due Genij che scherzando a cavallo d' un Leone alato sostengono l' Armi gentilizie dell' Ecc.ma Casa Mocenigo. È foderata di velluto turchino con punto di Spagna d'oro di vago e sin-

golar disegno. Gli arnesi di sei cavalli sono di marrocchino turchino con fibie dorate, oltre sei ricche gualdrape di velluto turchino guarnite con passamani e frangie d' oro. Le criniere e piume turchine e d' oro in tutto corrispondenti.

La quarta è una berlina di velluto cremese fiorata con ricami di seta cordonata d' oro al di dentro et al di fuori con varii lavori d' intaglio indorati e col resto dipinto e verniciatto alla Chinese; arnesi, piume e criniere de cavalli con proporzione.

Le mute destinate per le sud.te 4 carozze sono state delle più rare e superbe che veggansi in questa grande città.

La prima e la 4.a di cavalli straordinariam.te alti di pelo nero. La seconda di cavalli affatto bizzarri e difficilissimi a potersi accompagnare in muta, cioè neri scuri con varie pezze perfettam.te bianche. La terza di cavalli grigi e di altezza non ordinaria.

Con tutto il sud.o magnifico treno entrò in Parigi l'Ecc.mo Sig. Amb.re e doppo havere fatto il lungo consueto giro per le più celebri contrade e per la Piazza Reale, e di Vandomo, fu condotto alla sua Casa, il di cui appartam.to si trovò riccam.te illuminato per ricevervi diversi Sig.ri e in particolare i complim.ti che a S. E. furono portati quella stessa sera dal Duca di Rochechouart p.mo Gentiluomo della Camera in nome del Re, dal Co. di Tessè in nome della Regina e dal Marchese di Crevecoeur in nome di S. A. R. Madama d' Orleans.

In tanto non v'è chi non sia convenuto che l' entratta di S. E. in Parigi è stata una delle più sontuose e magnifiche che siansi già mai vedute per lo sfarzo, ricchezza, e buon gusto delle livree delle carozze, e di tutto il rimanente dell' equipaggio. E però non è da stupirsi se a dispetto della

pioggia che ha accompagnato tutta la marcia, le contrade e le piazze sono state affollate d' immenso popolo curioso di pascere la vista d' un sì raro e delizioso spettacolo. Tutti hanno similm.^{te} rimarcato l' onore distinto che hanno fatto al Sig. Amb.^{re} tutti i Principi e Principesse del sangue, col-l' inviare al di Lui seguito le sue più belle carozze contro il costume, ch' è sempre stato d' inviare le più ordinarie; al che deve aggiungersi per soprapiù che le due carozze del-l' Introduttore e del Re erano fatte nuove e adoperate per la prima volta in occasione dell' ingresso di S. E., circostanza ch' è stata osservata con ammirazione da chiunque si ricorda d' altri ingressi.

Nel lunedì seguente alla Casa del Sig. Amb.^{re} fu grande il concorso di tutti gli altri Amb.^{ri}, Inviati e differenti persone di rango che vennero a passare con S. E. uffizii di complem.^{to} Tutti dalla generosità dell' Ecc.^{mo} Amb.^{re} furono fermati a lautissimo pranzo, ch' è stato da tutti reputato e lodato per uno dei più sontuosi e meglio intesi che veggansi in Parigi. La tavola è stata servita di grasso e di magro con quattro portate di 35 piatti ciascheduna, oltre le altre due disposte con egual numero di piatti e trionfi del dessert e delle cose gelate.

Il martedì mattina essendo venuto a levarla con le carozze del Re e Regina il Principe di Pont della Casa di Lorena, oltre l' Introduttore e Sottointroduttore, S. E. andò a Versailles, ove seguitata da tutto il suo nobiliss.^{mo} equipaggio che era stato fatto precedere per haverlo meglio in ordine, entrò nella Ser.^{ma} Corte, accolta a tamburo battente dalle Guardie Svizzere e Francesi che vi erano squadronate: indi passò nella seconda Corte detta del Re, ricevuta d' altre guardie chiamate

de la Corte e de la Prevôté e fatto un lento giro per detta Corte a oggetto di dare comodo d'osservare tutto il treno al Re che da un balcone stavalo rimirando, discese finalm.[te] alla Sala degli Amb.[ri]. Venuta l'ora propria, S. E. s'incaminò alla pubblica solenne udienza. Nella scala del Palazzo le fecero spaliera i cento Svizzeri in abito di parata. Al termine di essa ebbe incontro il Duca di Villeroy da cui, contro il costume, ricevè un grazioso complimento a nome del Re. Su la porta della gran Sala fu ricevuta l'E. S. dal Duca di Harcour Capitano delle Guardie del corpo schieratte tutte lungo la Sala in buon ordine. Nell'anticamera trovò il primo Gentilomo della Camera che l'introdusse alla stanza del Re avanti cui fatte le solite riverenze e copertosi, prese a parlare in questi termini. Mi tocca in oggi il distintissimo onore d'essere dalla mia Rep.[ca] destinato ad esporre i suoi sinceri sentimenti di stima e di osservanza verso la M. V. e a riconfermarle i vivi suoi desideri di vedere continuata la medesima scambievole corrispondenza. Se V. M. si compiace di rammentare gli andati secoli, scuoprirà ad evidenza che la Rep.[ca] può con giustizia vantarsi di essere stata la più antica e costante Alleata de gloriosi Avi della M. V. e ché in tutti gli incontri di comune interesse non mancò mai di far distinguere il suo zelo parziale verso la Corona Christianissima. Ma se mai ella riguardò con particolare affettuosa osservanza alcuno dei gran Monarchi che occuparono codesto inclito Trono, posso francam.[te] asserire che riguarda Voi, Sire, con singolare ammirazione prodotta dalle giuste massime di condotta e di governo e dagli illustri esempii di moderazione e di pietà che innalzano la Vostra Corona al merito d'essere non dall'Italia sola, ma dall'Europa tutta considerata come il centro

ove vengono da ogni parte a terminare le speranze del pubblico e universale riposo.

Concorre visibilm.[te] il Cielo ad accreditare ogni dì più le Vostre rare virtù col dono d'una feconda Prole destinata, si come a ricopiare in sè i Vostri illustri pregi, così a rendere immortale la Serie dei Successori al Vostro Augusto Trono. Lo riconosce il Mondo tutto ma in frà gli altri la mia Rep.[ca] che professa di prendere una parte non inferiore a chi che sia nelle Vostre venture.

Supplico V. M. di voler essere persuasa di queste testimonianze della stima inviolabile della Rep.[ca] e di riceverle volentieri insieme colla persona che ha il pregio di presentargliele: memore, Sire, della gloria che ebbero i miei Antenati di essere stati più volte onorati dai Re Vostri Progenitori nel medesimo autorevole posto, e ricordevole dei contrassegni di gradimento che Enrico III passando per Venezia diede al Doge mio bisavolo, ho fatta menzione dei miei Maggiori per accertare V. M. che da essi col sangue sono in me derivati non solamente i medesimi sentimenti di rispettoso attaccamento, ma eguale ancora la brama sincera d'incontrare nel mio Ministero appo la M. V. il clementiss.[mo] suo reale aggradimento.

Questa parlata fu molto applaudita per sè stessa e per la presenza di spirito con cui fu pronunziata in sì augusto Teatro: poichè oltre i Sig.[ri] del primo rango che empievano la stanza, stavano intorno al Re il Duca d' Orleans, il Duca du Maine, il Principe di Dombes, il Co. di Eù, il Card.[le] di Fleurj, il Duca di Buglione e il Principe di Valentinois. Il Re nella sua risposta dopo haver dichiarato i suoi sentimenti di stima per la Ser.[ma] Rep.[ca] si espresse assai distinta-

men.[te] che la Persona del Sig. Amb.[re] gli era molto cara per le sue qualità e per la nascita. Dopo questa seguì la visita della Regina messasi in abito di cerimonia e attorniata da molte principali Dame a cui S. E. parlò in questa forma. Le tante virtù che V. M. in supremo grado possiede non solam.[te] meritano l'ammirazione della Francia, ma quella de Principi lontani e specialm.[te] della Rep.[ca] la quale non cede ad alcuna Potenza nella venerazione di vostre auguste doti e nell' allegrezza di vedere sì felicemente assicurata la regia discendenza. Tali e sì grandi vantaggi della savia educazione dei vostri reali Genitori ricevuti perfezionati da V. M. colla sua dolcezza, affabilità, moderazione e pietà, e dal cielo premiati colla esaltazione della M. V. al primo trono di Europa, esigono gli universali applausi di tutto il mondo. Io posso accertare V. M. che la Rep.[ca] vi dee gli uni e le altre e per l'antica amicizia che passò tra la medesima e questi monarchi e per la premura che ha di scorgere assicurata la medesima reciproca corrispondenza. Voglia il cielo che io arrivare possa ad accertarvene per adempire al massimo oggetto delle mie incombenze e coll' impegno delle mie possibili attenzioni meritare il generoso compatim.[to] della M. V. Rispose la Regina con termini di molto onore per la Ser.[ma] Rep.[ca] e per la persona ancora dell' Ecc.[mo] Amb.[re] Questi passò successivamen.[te] all' appartam.[to] del Delfino ove trovatolo col Duca di Anjou e con le Principesse sue sorelle, gli fece il seguente complimento in lingua francese: Je ne sçaurois pas exprimer l' empressement de ma Republique pour vôtre conservation, Monseigneur: Vous êtes nos esperances, et Vous n' aurez pas grand peine à les accomplir; l' imitation des bons exemples que leurs Majestés Vous favorissent, le soin e

le zèle de mad. la Duchesse de Vantadour nous promettens bientôt un Prince parfait en Vôtre auguste personne. Prese le parti del Delfino e rispose con somma gentilezza la Duchessa di Vantadour. Seguì finalmente la visita del Card.le di Fleurj col quale S. E. così si espresse: La Republique sensible aux marques de bonté qu' elle reçoit de vôtre Eminence, me charge de vous en remercier publiquement de sa part e de vous en temoigner sa parfaite reconaissance. Elle se fait un plaisir de l'estime d'un Ministre dont la bonne foi, la moderation et la sagesse ont merité la confiance de toute l'Europe et nous font esperer un heureux succés pour pacifier les troubles qui menacent l'Italie. En mon particulier je serai infiniment flatté si pendant mon ministère je peux par ma conduite meriter la grace et l'approbation de Vôtre Eminence.

Il Cardinale diede una risposta piena di quella stima che per la Ser.ma Rep.ca e del genio che ha sempre mostrato a S. E. l' Amb.re. Compite tutte le suddette visite S. E. si restituì alla sala degli Amb.ri e indi a non molto fu condotta al splendidissimo pranzo preparatole a spese del Re, in cui è stato rimarcabile che sopra tutti i piatti del dessert eranvi le armi dipinte dell' Ecc.ma Casa Mocenigo cosa affatto insolita e contraria al costume della Corte in cui non veggonsi giammai altre armi che le reali, e però non v' è dubbio che una tal destinazione è stata ordinata, o almeno approvata dal Re medesimo, giacchè senza il di lui consentim.to niuno haverebbe ardito di praticarla. Ma quello che ha finito di sorprendere tutti è stata la finezza che il Cardinale Ministro ha usato al Sig. Amb.re avanti la sua partenza. Sua Eminenza discesa dal suo appartamento e accompagnata dal Vescovo di Soissons fratello del Co. di Gergis Amb.re appresso la Ser.ma

Rep.[ca] è venuto a rendere visita al sig. Amb.[re], e poscia per compimento di straordinaria gentilezza è uscita nella Corte a osservare tutto l'equipaggio di S. E. in sino a farsi aprire ad una ad una le portelle delle carozze per gustarne l'interno bellissimo lavoro con ammirazione di quanti si trovarono presenti. Una sì parzìale e affatto nuova degnazione d'un ministro sì accreditato per tanti titoli, fa manifestam.[te] vedere quanto egli ami il sig. Amb.[re] e quanto S. E. sia ben veduta alla Corte. Venuta la sera, S. E. dopo havere con tutta felicità di successo soddisfatto a tutte le sue incombenze, partì da Versailles e si restituì a Parigi con le carozze medesime del Re e Regina, e in tanto si va disponendo per fare di mano in mano le altre visite a tutti i Principi e Principesse del sangue. È certo che tutta la strepitosa funzione è stata dal Cielo secondata con particolare assistenza e favore. In tanta moltitudine di apparecchi necessarj a farsi, incontrare la piena approvazione di una città sì delicata e difficile a contentare è cosa quasi da non sperarsi e pure ottenuta dal sig. Amb.[re], non essendovi stato chi non gli dia la lode di aver felicemente adeguate, anzi superate le alte idee che in Parigi si avevano della grande splendidezza, che in qualunque altro incontro ha sempre fatto apparire l' Ecc.[ma] Casa Mocenigo.

Museo Civico e Raccolta Correr estratta dal Codice Cicogna 801 (nuovo 3156).